

il caffè

CULTURA / SPETTACOLI / SOCIETÀ



CAFFÈ DOLCE

La Finanza di Roma ha recuperato una scultura del II secolo d.C. «Il dio Mitra che uccide il toro», uno straordinario rilievo marmoreo, rarissima testimonianza etrusca.



CAFFÈ AMARO

E' morta a Milano Nina Vinchi, vedova di Paolo Grassi. 98 anni, è stata per quasi mezzo secolo segretario del Piccolo Teatro, che fondò con Grassi e Strehler nel 1947.

L'IMPRESA

I Simpson? Vedi alla lettera «S»

Esce il Dizionario dei Cartoni Animati. 8 anni di lavoro e un record: 3mila schede

di GIAN MARCO WALCH

— MILANO —

DALL'ALBO dei record. Minuti trascorsi davanti a un monitor: 2.010.799. Parole scritte: 899.745. Episodi visionati: 98.239. Schede compilate: 3.141. Pagine: 986. Anni abbracciati: 100. Autore: uno. Si chiama Daniel Valentin Simion, nato nel 1975 in Romania, anzi, come dice lui, nella «terra dei draghi e dei vampiri», ma già a tre anni italiano di Bologna, dove ha anche lavorato per *il Resto del Carlino*, l'inventore del primo «Dizionario dei Cartoni Animati». Una prima mondiale, una mission impossibile sinora mai tentata. E realizzata. Pre-battesimo, domani a Milano, alla Mediateca degli Atellani, in via Moscova 18. Debutto in società, il 27 giugno: incontro con l'autore alla Yamato Video di via Palazzi 5, ma, soprattutto, arrivo del volumone nelle librerie.

Simion, alle cifre da record ne manca una: quanto tempo per stendere il «Dizionario»?

«Otto anni. Il progetto risale al 1999, la stesura è iniziata nel marzo 2000. Lo stop ufficiale porta la data del 17 agosto 2008».

Ma tutto da solo? Una vita davanti a un video...

«Sì, praticamente ogni giorno, Natale e Capodanno compresi. Tutto mio il progetto. E la volontà. Poi ho trovato una squadra di collaboratori splendidi, a partire da Laura Ibatì, il mio braccio destro, e Mar-



I Simpson (Ap) e nel tondo un Puffo



co Paioli, il braccio sinistro nonché psicologo personale: qualcuno deve sostenerti quando stendi trenta schede al giorno».

Punti di forza del «Dizionario»? Solo i dati?

«No, anche le pagine di curiosità. Il record. I titoli alternativi. Spesso un labirinto. Sa qual è stata la scheda più difficile da compilare?».

Il cartone più antico?

«Macché: i Puffi. Tre settimane per districarmi. Ogni anno gli episodi cambiavano titolo. Colpa del

marketing. Cambiava la sigla: nuovo disco di Cristina D'Avena da promuovere... Poi, c'è una seconda chiave di lettura: il «Dizionario» si può leggere anche come un romanzo. E una guida per i genitori».

Non mi dica che contiene saggi psicopedagogici...

«Non glielo dico. Contiene invece una classificazione per «visioni consigliate». Ogni cartone animato è studiato e realizzato per un determinato spettatore, ha un linguaggio adatto a una fascia d'età: bambini sino a 6 anni, ragazzi sino a 12, adolescenti sino a 19, adulti. «South Park», per esempio, con i suoi mini-protagonisti, è rigorosamente

per adulti: detiene il record della volgarità, 50 parolacce al minuto. Ora, grazie ai nostri «consigli per la visione», una mamma può starsene ai fornelli parcheggiando il figlioletto davanti alla tv, o al computer, sicura che sta vedendo un prodotto adatto a lui. E non spazzatura».

Il suo cartone preferito?

«Non ne ho uno. Ma se vuole un titolo, «Il pinguino ballerino»».

E quello che le piace meno?

«Il budino magico», australiano, tre minuti che t'inducono a buttar-

I Puffi

«Ogni anno gli episodi cambiavano titolo. Cambiava anche la sigla: nuovo disco di Cristina D'Avena»

South Park

«E' rigorosamente per adulti. Detiene il record di volgarità: 50 parolacce al minuto»

I Pokemon

«Ha il record negativo. Una puntata fece finire 800 bambini in ospedale colpiti da epilessia»

ti dalla finestra».

Record?

«Positivo: i 21 anni di vita dei Simpson. Negativo: una puntata dei Pokemon fece finire 800 bambini in ospedale, colpiti da epilessia».

Il «Dizionario» è edito da Anton Edizioni, distribuito dal Gruppo Panini. Con tutto il rispetto, non ha trovato un editore più di mas-

OGGI ONLINE SU www.quotidiano.net

COMICS
Viaggio nel regno dei cartoni animati. Scopri i video e la storia dei personaggi più noti e popolari. Clicca sul nostro canale spettacoli www.quotidiano.net

Il Premio Mogol a 'Luca era gay' Povia: «E ora una canzone su Eluana»

GIUSEPPE Povia con il testo della sua canzone-scandalo 'Luca era gay' ha vinto la seconda edizione del Premio Mogol. E' suo il miglior testo dell'anno scelto tra le canzoni popolari italiane edite dal 1 gennaio 2008 al 28 febbraio 2009. «Un riconoscimento bellissimo. Non me l'aspettavo dal migliore autore italiano - ha commentato il cantautore - Mogol è stato uno dei pochi che ha capito la buona fede del pezzo. Un premio che va a sfavore dei giornalisti italiani, che mi hanno massacrato come killer». E nel rispedire al mittente le contestazioni rivolte alla sua canzone e a Mogol che l'ha apprezzata,

Povia fa un altro annuncio destinato a far parlare: «Sto scrivendo un brano su Eluana Englaro che vorrei presentare a Sanremo». Ma le critiche sul testo gay continuano. «Ci dispiace che un grande compositore come Mogol sia dentro a quest'onda di omonegatività diffusa nel paese» ha detto Aurelio Mancuso, presidente nazionale di Arcigay. «Per noi il testo è orrendo, ideologico, clericale, sgangherato. Impregnato da psicologismo da quattro soldi e per di più smentito da tutte le associazioni

degli psicologi e degli psichiatri» ha aggiunto Franco Grillini, presidente Nazionale di Gaynet. Il brano 'Luca era gay' è stato scelto da una giuria presieduta dallo stesso Mogol e composta dallo scrittore Arnaldo Colasanti e dai giornalisti Oliviero Beha e Marcello Veneziani, in una rosa di sei canzoni finaliste: 'Egocentrica' Simona Molinari; 'Tutto l'universo obbedisce all'amore' Franco Battiato; 'Il Paradiso dei calzini' Vinicio Capossela; 'A te' Jovanotti; 'Sincerità' Arisa.



Giuseppe Povia

AI LETTORI Per mancanza di spazio, le pagine di Lei&Lui Medicina e Salute sono rinviate alla prossima settimana